

## REGIONE LOMBARDIA

## Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>62.922</b>	<b>260.750</b>	<b>24,1%</b>
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>206</b>	<b>858</b>	<b>24,0%</b>

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.738	5.503	2.275	1.830	1.523	1.169	1.709	17.657	3.702	2.456	939	4.006	45.507	72,3%
Uomini	1.075	1.806	802	620	505	403	565	7.781	1.287	859	291	1.421	17.415	27,7%
<b>Classe di età</b>														
fino a 34 anni	606	1.530	618	422	427	263	485	5.824	1.092	651	189	1.093	13.200	21,0%
da 35 a 49 anni	1.341	2.703	1.162	900	777	549	897	9.426	1.810	1.258	422	1.976	23.221	36,9%
da 50 a 64 anni	1.788	2.985	1.251	1.094	806	743	864	9.763	2.031	1.361	606	2.294	25.586	40,7%
oltre i 64 anni	78	91	46	34	18	17	28	425	56	45	13	64	915	1,4%
<b>Totale</b>	<b>3.813</b>	<b>7.309</b>	<b>3.077</b>	<b>2.450</b>	<b>2.028</b>	<b>1.572</b>	<b>2.274</b>	<b>25.438</b>	<b>4.989</b>	<b>3.315</b>	<b>1.230</b>	<b>5.427</b>	<b>62.922</b>	<b>100,0%</b>
incidenza sul totale	6,1%	11,6%	4,9%	3,9%	3,2%	2,5%	3,6%	40,4%	7,9%	5,3%	2,0%	8,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,7%	7,8%	0,8%	3,1%	5,7%	4,2%	5,6%	4,8%	6,0%	3,6%	1,7%	2,2%	4,5%	
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>55</b>	<b>33</b>	<b>5</b>	<b>19</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>54</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>206</b>	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.714 casi (+4,5%, valore inferiore all'incremento nazionale pari al +6,3%) di cui 1.856 avvenuti ad aprile, 572 a marzo, 44 a febbraio e 169 a gennaio 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Brescia e Monza-Brianza.

**L'analisi nella regione** evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 63,0% al 2020, per il 15,8% al 2021 e per il 21,2% ai primi quattro mesi del 2022 (superati già a marzo 2022 il numero di contagi dell'intero anno 2021). Quasi il 30% di tutti i casi è concentrato nei mesi di marzo e aprile 2020, con una seconda punta di contagi nell'ultimo trimestre del 2020 (circa il 30% di tutti i casi). Questi andamenti nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata, inferiore nella seconda e fino a dicembre 2021, mese in cui il fenomeno ha ripreso vigore ovunque, ma con aumenti percentuali della regione superiori a quelli nazionali. Il 2022, sia a livello regionale che nazionale, si è aperto con una forte ripresa dei contagi sul lavoro, non confermata per nei mesi successivi e con un'intensità inferiore nei dati della regione rispetto a quelli nazionali.

**Gli eventi mortali si sono incrementati di due casi rispetto alla precedente rilevazione, entrambi nel 2022** (a gennaio e febbraio): dei 206 decessi complessivi, 186 si riferiscono al 2020, 17 al 2021 e 3 al 2022.

### Le professioni

- tra i tecnici della salute il 77% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 98% sono operatori socio sanitari;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;

- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e oltre il 10% addetti alle segreterie;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, circa il 90% è costituito da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari-portantini, il resto da inservienti in case di riposo e bidelli;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, più della metà si ripartisce tra addetti alle pulizie di interni e in ospedali-ambulatori;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, circa l'80% insegna alla materna e in asili-nido, il resto nelle elementari;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, la metà sono postini-portalettere.

### **L'attività economica**

- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,7%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con cinque casi;
- il 70,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 5,2% delle denunce codificate;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,6%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,2% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 2,2% delle denunce;
- "Altre attività di servizi" (1,7%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus.

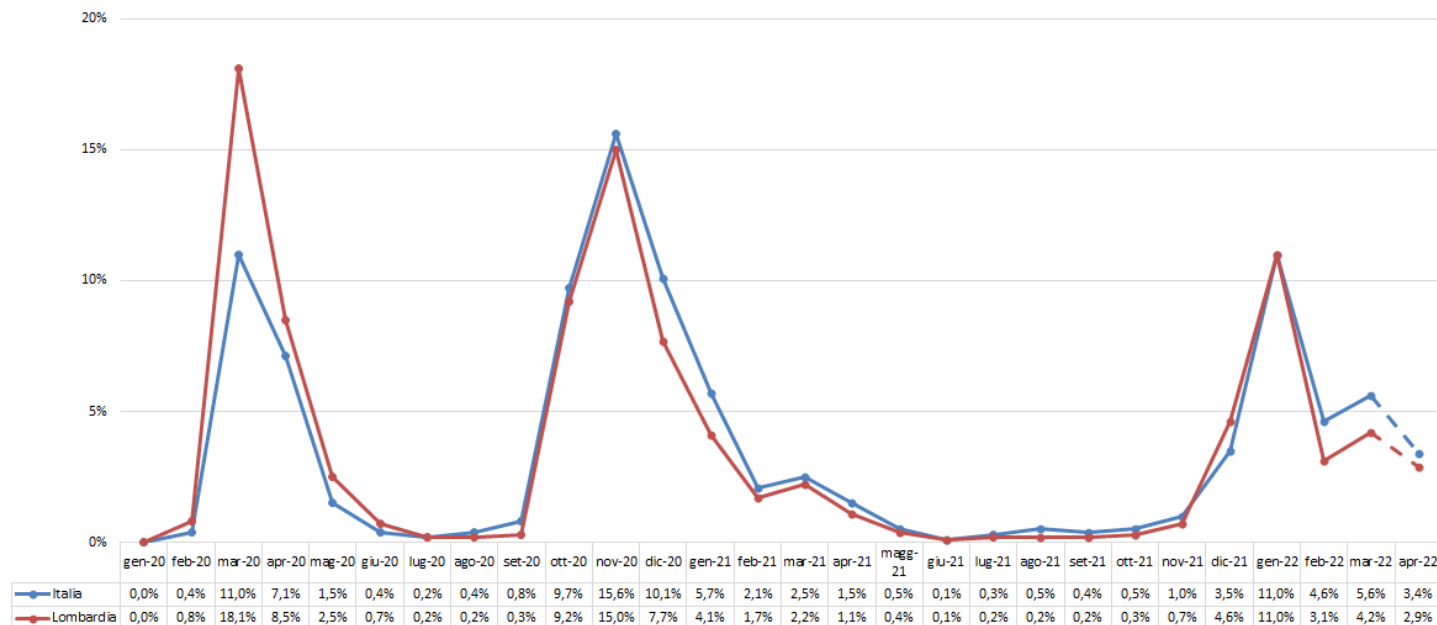
### **I decessi**

- un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (14% ciascuno), "Costruzioni" (8%) e "Amministrazione pubblica" (5%).

### REGIONE LOMBARDIA

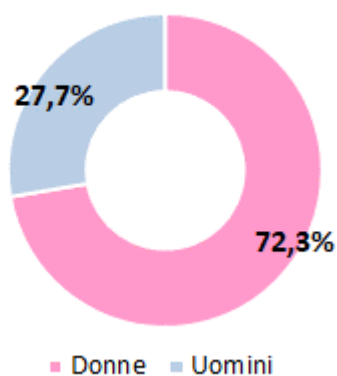
(Denunce in complesso: 62.922, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

Mese evento

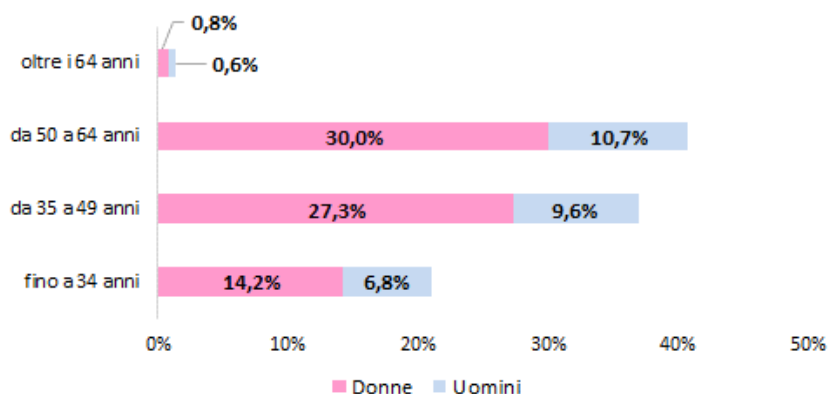


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

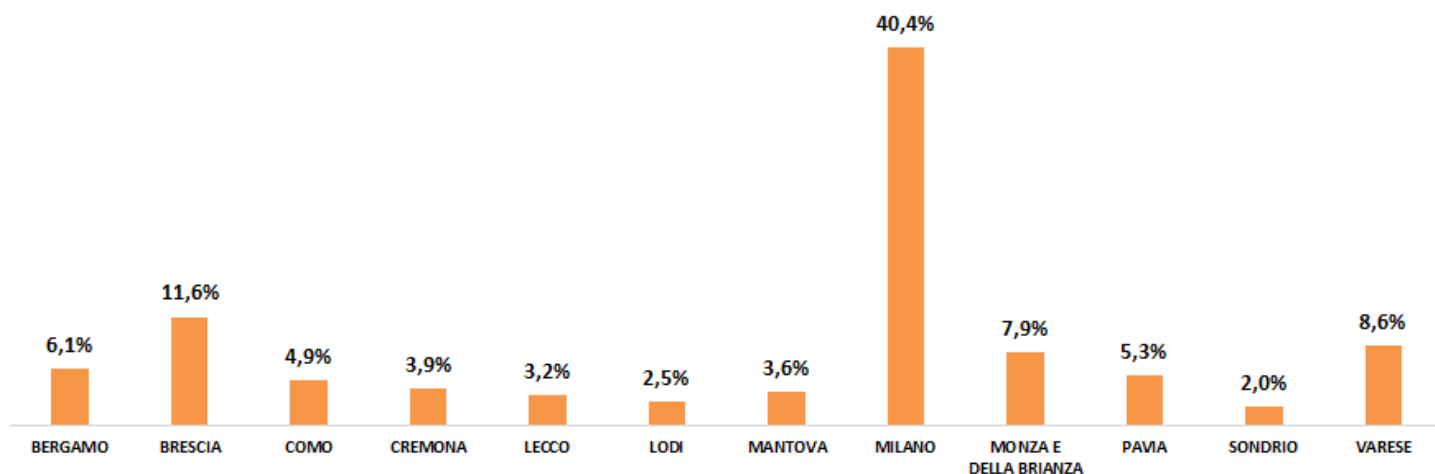
Genere



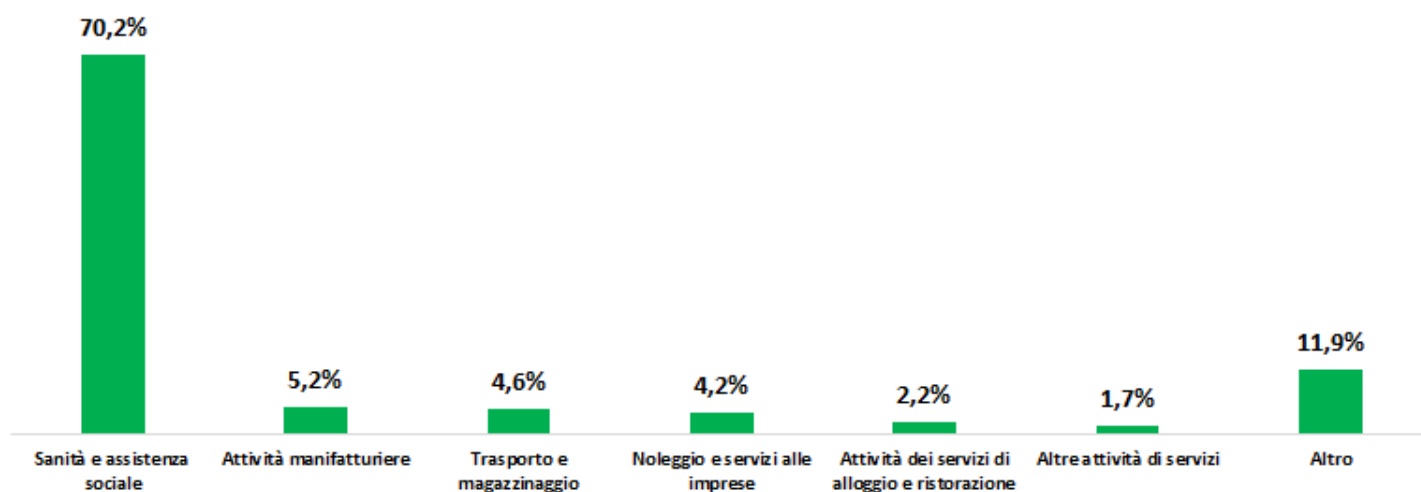
Classe di età/Genere



### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)

